



Alla c.a. PROVINCIA DI BRESCIA

protocollo@pec.provincia.bs.it

sviluppopaesaggio@pec.provincia.bs.it

ambiente@pec.provincia.bs.it

Travagliato, 31 Marzo 2021

Oggetto: Osservazioni in merito al procedimento VAS relativo alla formazione del nuovo Piano provinciale delle cave per i settori merceologici della Sabbia e ghiaia e dell'Argilla, Provincia di Brescia – Nuova proposta di Piano Febb.2021

Spett.le Provincia,

come consiglieri comunali della lista civica "Travagliato Città" presente nel Consiglio comunale di Travagliato e, come tali, rappresentanti di interessi diffusi (oltre che come singoli cittadini residenti nel Comune stesso), trasmettiamo le seguenti osservazioni relative alla proposta di nuovo Piano Cave Provinciale, in particolare per quanto riguarda il settore "sabbia e ghiaie" e i bacini estrattivi ATEg15 e ATEg16.

PREMESSE (da considerarsi parte integrante delle successive osservazioni)

Nel condividere gli indirizzi per la formazione del nuovo PPC, laddove programma di **non autorizzare nuovi ATE** e di **non prevedere nuova escavazione in falda**, anche data la ingente disponibilità residua di volumetria dal precedente Piano 2005-2015, nonché la possibilità di recupero dei materiali inerti/alternativi coerenti con l'economia circolare da perseguire ad ogni livello decisionale, si osserva che per quanto riguarda Travagliato tali indirizzi sono rimasti obbiettivi sulla carta, non centrati dalle nuove previsioni.

Il territorio comunale travagliatese, già gravato da tempo da svariati interventi fra cave e discariche, ma anche dal passaggio della BRE-BE-MI, dell'Alta Velocità ferroviaria e della Corda Molle SP 19 oggetto di costruendo raddoppio, **vede ulteriormente impattato il proprio tessuto** dagli Ambiti Territoriali Estrattivi ATEg15 e ATEg16 che col PPC risultano "riesumati".

I sottoscritti consiglieri comunali propongono le seguenti osservazioni affinché il redigendo PPC ne possa tenere conto venendo modificato negli aspetti sotto richiamati.

OSSERVAZIONE 1: Materiali provenienti da fonti alternative

Il primo tema, di carattere generale, da tradurre in osservazione è relativo ad inerti, rocce da scavo, materiali da recupero. Il PPC considera doverosamente nei propri conteggi la **disponibilità dei materiali di rifiuto** quali elementi a supporto del soddisfacimento del fabbisogno provinciale.

Recependo la normativa comunitaria nell'art. 184-ter del Codice Ambiente, D.Lgs 152/2006, il nostro Paese ha infatti avviato un passo fondamentale verso l'**economia circolare** che presuppone (e impone) come un rifiuto cessi di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclo e la preparazione per il riutilizzo.

È noto a tutti, ed in particolare agli enti preposti, che **oggi siamo nella fase legislativa di una disciplina transitoria** e nelle more dell'emanazione dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste – EoW). È noto quindi - e per una volta tanto sono in accordo industriali e gran parte del mondo ambientalista - che le **scorie di fonderia/acciaieria sono tipicamente materiale che può essere recuperato** (sottofondo stradale e riempimenti edili) anziché finire in discarica. A tal proposito si veda anche l'impegno preciso della Provincia di Brescia, a mente del Vicepresidente Galperti, di *fornire al Governo materiale con il quale integrare la direttiva UE 851 del 2018* (si veda sul tema l'articolo Brescia-Corriere della Sera del 03/08/2019).

Nel contempo, senza abdicare a scelte che possono/devono partire anche dal livello locale/provinciale/regionale, le opportunità derivanti dall'economia circolare sarebbero da prendere in seria considerazione cominciando con la scelta di **utilizzare massimamente i materiali** provenienti dalle fonti alternative, **introducendo in tal senso una incentivazione** attraverso una, seppur minima, limitazione al ricorso alla materia naturale/vergine.

Dato l'orizzonte decennale di validità del PPC, andrebbe considerato già ora l'impatto che avranno nel periodo gli **interventi legislativi (Superbonus, Sismabonus, ecc.) oggi attivati** con strumenti studiati **“per rilanciare rapidamente il comparto dell'edilizia”** (www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/energia/superbonus-110)

Funzionale allo scopo è la disponibilità delle ordinarie modalità previste dalla normativa Legge Regionale 14/98 - Revisione - e normativa vigente per introdurre uno slancio di prospettiva e tutela ambientale, nel rispetto delle esigenze del settore.

Osservazione, in sintesi:

Si propone di considerare la stima dei quantitativi provenienti da fonti alternative in quota superiore al 50%, ovvero portandola almeno al 75% e introducendo un “meccanismo di salvaguardia” sul decennio di vigenza del piano cave.

Nello specifico si propone che allo scadere del quinto anno dall'approvazione del Piano Cave si verifichi quale sia stata nel territorio provinciale bresciano la produzione media annuale di rifiuti inerti e/o assimilabili agli inerti desumibile dal piano provinciale Rifiuti nel suddetto quinquennio; si propone che tale volumetria sia compensata (in sottrazione o in aggiunta) nel fabbisogno provinciale di inerti stabilito dal piano del secondo quinquennio, nel rispetto dell'equilibrio sul decennio di vigenza del piano cave provinciale.

OSSERVAZIONE 2: ATEg15



L'ATEg15 Bettoni Spa è di fatto una EX-CAVA la cui escavazione si è conclusa nel momento in cui è stata autorizzata la discarica Bettoni Spa per una volumetria di circa 2 MILIONI di mc.

Quello che secondo i vari Piani provinciali succedutisi nel tempo avrebbe dovuto terminare, **ogni volta, con un recupero di cava** (attiva sin dai primi anni '80!) dando origine a impianti sportivi e aree a uso pubblico, è stato invece tramutato in discarica di inerti - Decreto VIA n.13958 del 20.11.2007 - sulla quale grava oggi addirittura una **richiesta di ampliamento** per altri 685.493 mc, pari ad oltre un terzo della volumetria originaria (il 35,63% in più).

Nel mantenere la precedente denominazione "ATEg15" il PPC prevederebbe quindi di **ridar così vita ad un sito che in realtà è terminato** con l'avvio della DISCARICA Bettoni Spa, che non presenta più alcun residuo scavabile.

La cava diventa discarica

Val la pena ricordare come in data 01/03/2006 la Provincia approvava l'ultimo progetto presentato dalla società per la gestione produttiva dell'Ambito territoriale estrattivo 15 del Piano provinciale cave ed in data 04/08/2006 rilasciava una autorizzazione **con scadenza 24/01/2015** (in tale progetto, come nei numerosi precedenti, si fa riferimento a "progetti di recupero ambientale" con relativo onere di esecuzione a carico della Bettoni Spa):

	<p>PROVINCIA DI BRESCIA</p> <hr/> <p>Registro atti dirigenziali - progressivo N. 2318</p> <p>AREA AMBIENTE</p> <p>SETTORE AMBIENTE ED ATTIVITA' ESTRATTIVE</p> <p>U.O.S. AUTORIZZAZIONI CAVE</p> <p>OGGETTO: DITTA BETTONI SPA. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOCALITÀ CASCINA RINASCENTE DEL COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS), NELL'A.T.E. n° 15, CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 105 DEL D.P.R. 9 APRILE 1959 N. 128, ALL'ESECUZIONE DEGLI SCAVI PER ESTRAZIONE DI SOSTANZE MINERALI A DISTANZA MINORE DI QUELLA PREVISTA DALL'ART. 104 DEL MEDESIMO D.P.R.</p>
<p>6. di dare atto che il <u>recupero ambientale previsto al punto n.1 lett. c) di cui sopra potrà non essere eseguito</u>, salvo che per le parti comunque compatibili, <u>qualora sopravvenga idonea autorizzazione all'esercizio, nell'area interessata dalla cava, di una discarica di rifiuti inerti, per la cui realizzazione e gestione risultano in corso i procedimenti amministrativi di legge, attivati dalla ditta Bettoni S.p.A.:</u> in tal caso la fideiussione prevista dal presente atto dovrà essere mantenuta e potrà essere svincolata dal Comune solo a seguito del corretto ripristino ambientale alla chiusura della discarica stessa;</p> <p>7. di determinare la garanzia patrimoniale nella misura di Euro 1.779.368 (unmilionesettecentosettantanovemilatrecentosessantotto), dando atto che la stessa deve essere rilasciata al Comune di Travagliato (Bs), nelle forme previste dall'art. 16 della L.R. 14/98;</p> <p>8. <u>di fissare la scadenza della presente autorizzazione al 24.01.2015:</u></p>	
<p>Brescia, li <u>04/08/2006</u></p>	<p>IL DIRETTORE DELL'AREA AMBIENTE (Dott. Riccardo M. Davini)</p> 

Tale escavazione **risulta oggi pertanto scaduta** e la discarica nel frattempo avviata.

Infatti negli stessi mesi del 2006 la Bettoni Spa depositava il progetto per il riempimento della cava dell'ATEg15 con scorie di fonderia/acciaieria:

<h1>BETTONI <small>s.p.a.</small></h1>	
<h2>Ambito Territoriale Estrattivo - ATE g15</h2> <p>Comune di Travagliato Provincia di Brescia localita' "C.na Rinascente"</p>	
<h3>PROGETTO DI IMPIANTO PER OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D1) DI RIFIUTI INERTI CON RIUSO FINALE DI TIPO RICREATIVO SPORTIVO</h3>	
<h2>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE RELAZIONE</h2>	
geologo dott.	FELISA LUIGI  <small>Via Paradigna 21/A - 43100 Parma - www.ecogeo.it Tel. 0521 773620 / Fax 0521 799070 Parch. 02126540349</small>
geologo dott.	MICHELE TADDEI  <small>Via Paradigna 21/A - 43100 Parma - www.ecogeo.it Tel. 0521 773620 / Fax 0521 799070</small>
geologo dott.	GUIDO CADEO
architetto dott.	ALESSANDRO ROSSI
<small>via Francesca, 83 25026 Chiesuola di PONTEVICO (BS) tel. 0309930564 - 0309930577(fax)</small>	
Dr. Arch. ALESSANDRO ROSSI <small>via Francesca, 83 25026 Pontevecchio Loc. Chiesuola (Bs) Tel. 0309930564 Fax 9930577 Iscriz. Albo Arch. n° 157</small>	
del Febbraio 2006	
 CADEO ROSSI <small>Via Francesca, 83 25026 Chiesuola di Pontevecchio (BS) Tel.: 030/9930564 - 030/9930577 (fax) P.IVA: 02337850982</small>	

AOO PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Arrivo N. 53616/2021 del 01-04-2021
Doc. Principale - Copia Documento

Dal progetto risulta chiaro l'integrale utilizzo della cava ai fini della discarica, con la sola esclusione del **Laghetto degli Aironi**, posto a sud:

La realizzazione della discarica viene proposta nella parte settentrionale dell'ATEg15, in una cavità esistente formatasi a seguito di attività estrattiva autorizzata di sabbia e ghiaia; il fondo si presenta asciutto e sub-pianeggiante con quota massima, in angolo NW, pari a m 17 circa dal piano campagna. La cavità interessata dal ritombamento risulterà separata dall'oasi naturalistica denominata "Parco degli Aironi", posta a S mediante un rilevato separatore da realizzarsi con inerte naturale e/o terre da scavo normate dalla vigente normativa.

La valutazione del progetto da parte del GLIA Provinciale ha infatti previsto l'avvio della discarica a **"conclusione dell'attività di escavazione"**:

Procedura di valutazione d'impatto ambientale

Espressione di parere ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPR 12.4.1996

Valutazioni conclusive (Gruppo GLIA)

QUADRO PROGETTUALE

A fronte delle due ipotesi progettuali presentate dalla committente società (ipotesi 1: attività di escavazione contemporanea all'esercizio della discarica, ipotesi 2: conclusione dell'attività di escavazione precedente all'avvio dell'esercizio della discarica), seppur con i limiti dell'analisi effettuata dalla proponente e sottolineati nella relazione istruttoria, si evidenzia una **riduzione degli impatti nello scenario che non prevede la sovrapposizione delle due attività** (Ipotesi n. 2).

Inoltre si ritiene **quest'alternativa progettuale più realistica nei tempi di realizzazione** (poiché l'escavazione è già stata avviata) e meglio strutturata e pianificata.

Direttore dell'AREA AMBIENTE
Dott. Riccardo Maria Davini

Dirigente del SETTORE AVVOCATURA
Avv. Paola Poli

Dirigente del SETTORE CACCIA,
PESCA SPORT
P.a. Federico Pea

Direttore dell'AREA TECNICA
Ing. Carlo Faccin

Per il Dirigente del SETTORE
AGRICOLTURA
Dott. Riccardo Maria Davini

Dirigente del SETTORE ASSETTO
TERRITORIALE, PARCHE VIA
Ing. Cesare Bartocchi

Dirigente del SETTORE AMBIENTE
ATTIVITA' ESTRATTIVE RIFIUTI ED
ENERGIA
Dott. ssa Daniela Conte

Dirigente dell'AREA AFFARI
GENERALI
dott. Innocenzo Sala

Il Dirigente dell'AREA delle RISORSE
Dott. Dario Fenaroli

Brescia, 20 settembre 2007

f.to GRUPPO GLIA

Conseguentemente, col Decreto n°13958 del 20 Nov 2007 la Regione Lombardia ha decretato che **"l'attività di discarica potrà essere avviata solo una volta terminata l'attività di cava attualmente in essere"**:



Regione Lombardia

DECRETO N°

13958

Del

20 NOV 2007

Identificativo Atto n. 1069

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

Oggetto

PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO PER LE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D1) DI RIFIUTI INERTI DA REALIZZARSI IN COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS) LOCALITA' FENILE DEI FRATI

COMMITTENTE: BETTONI S.P.A.

GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 52 COMMA 2 DEL D.LGS. 152/06, GIA' ART. 7 DEL D.P.R. 12.04.1996

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 31, comma 1 del lgs 152/2006, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO PER LE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D1) DI RIFIUTI INERTI DA REALIZZARSI IN COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS) LOCALITA' FENILE DEI FRATI proposto dal Committente Bettoni s.p.a, con le seguenti prescrizioni da recepirsi nell'iter autorizzativo principale in capo alla Provincia di Brescia:

QUADRO PROGETTUALE

- a) l'attività di discarica potrà essere avviata solo una volta terminata l'attività di cava attualmente in essere;

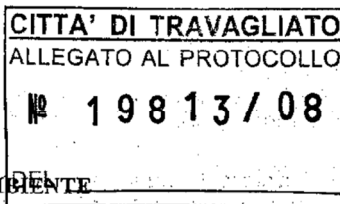
Nell'Approvazione e autorizzazione della Provincia della Discarica tali elementi sono sempre stati chiari. Anzi, la Discarica è diventata la **“modalità alternativa di recupero ambientale, nel contesto programmatico a suo tempo delineatosi, in termini favorevoli, in sede di procedimenti per l'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE g15 del vigente Piano Provinciale Cave”**:



PROVINCIA DI BRESCIA

Registro atti dirigenziali - progressivo N.

4702



AREA AMBIENTE
SETTORE AMBIENTE, ATTIVITA' ESTRATTIVE, RIFIUTI ED ENERGIA
UFFICIO DISCARICHE E TUTELA DEL SUOLO

OGGETTO: Ditta Bettoni S.p.a. con sede legale in via Padana Superiore n. 121, Castegnato (BS) (P.IVA n. 00275240174).

Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un nuovo impianto per operazioni di smaltimento in discarica (DI) di rifiuti inerti, sito in comune di Travagliato (BS), località Cascina Rinascete. Art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 10 del d.lgs. n. 36/2003.

Il Direttore

(Dott. Riccardo Maria Davini)

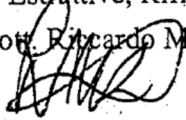
DATO ATTO che il Comune di Travagliato in sede di conferenza ha sottolineato la presenza, nelle immediate adiacenze dell'area interessata dalla domanda di discarica in questione (attualmente adibita a cava autorizzata) di un centro diurno per l'assistenza dei disabili (cooperativa "Il Vomere");

RILEVATO dalla tavola allegata alla delibera di giunta comunale n. 469/93, consegnata dal Comune di Travagliato nel corso della predetta riunione della conferenza del 31.07.08, che la zona industriale in fregio al lato est della 'cava Bettoni' (sito interessato dalla domanda di discarica in questione), è stata classificata come "centro abitato" ai sensi del d.lgs. 285/1992;

VISTI gli atti tutti acquisiti al fascicolo del procedimento e considerato ulteriormente, a fini motivazionali:

- che l'attività di discarica di cui alla presente autorizzazione si iscrive, quale modalità alternativa di recupero ambientale, nel contesto programmatico a suo tempo delineatosi, in termini favorevoli, in sede di procedimenti per l'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) n. g15 del vigente Piano Provinciale Cave – settore sabbia e ghiaia e per il rilascio della conseguente autorizzazione estrattiva, come emerge dai relativi atti (si rinvia, fra l'altro, ai provvedimenti conclusivi dirigenziali di qs. Ufficio n. 548 del 01/03/2006 e n. 2318 del 04/08/2006);

Nel suo dispositivo la Provincia conclude rilasciando pertanto l'approvazione del progetto definitivo della Discarica Bettoni allo **"Stato di fine coltivazione di cava"**:

DISPONE	
1. di approvare il progetto definitivo, come rappresentato dalle seguenti tavole:	
tavola 1 - <u>Stato di fine coltivazione di cava</u> - delimitazione dell'intervento - georeferenziazione - poligonale dei punti fissi - cippi di appoggio - estratto carta tecnica regionale D6A1 - planimetrie	
Brescia,18/12/2008.....	Il Direttore del Settore Ambiente Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia (Dott. Riccardo M. Davini) 

In sostanza: l'Ambito Territoriale Estrattivo g15 oggi è interamente occupato dalla discarica Bettoni, immaginare perciò un "ampliamento" dell'ATEg15 comporterebbe a tutti gli effetti il rilascio di una **NUOVA AUTORIZZAZIONE per una cava che è TERMINATA oltre 10 anni fa quale condizione iniziale stabilita dagli enti Provinciale e Regionale per il conferimento dei rifiuti (come "alternativa di recupero ambientale")**.

Ciò contrasta totalmente con l'indirizzo del nuovo PPC che non prevederebbe nuovi ATE.

Il contenuto stesso delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia per la coltivazione della discarica nel sedime dell'ATEg15 (e non tanto l'inciso di pag. 88 della Sintesi Non Tecnica del PPC) stabiliscono **"l'esaurimento del giacimento in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di limitazione oggettiva all'espansione"** che già oggi, e da **oltre una decina di anni**, dimostrano nei fatti la dismissione dell'attività estrattiva, sostituita dal ritombamento con rifiuti quale "riassetto ambientale" in linea con la destinazione finale prevista.

Non voler vedere questi elementi oggettivi rischia di dare l'impressione di essere impegnati a guardare da un'altra parte.

In aggiunta ai sopra riportati atti Provinciali e Regionali, che ci paiono oltremodo esaustivi, si aggiungono di seguito approfondimenti sul sito che meritano comunque considerazione.

Altri impatti sul territorio travagliatese

Come riportato nella **introduzione della Sintesi non tecnica del PPC**: “*le attività estrattive rappresentano uno dei più importanti interventi di modifica dell’ambiente e dell’assetto territoriale. ... le esigenze di tutela del territorio, in particolare per quanto riguarda il suolo in termini di risorsa naturale non rinnovabile...*”.

Come riportato nel **Cap. 5 Verifiche e valutazioni dei potenziali effetti ambientali** del piano: “*Nella valutazione degli effetti generali attesi sulle componenti ambientali, si possono individuare una serie di fattori di impatto, ascrivibili sia alla presenza della cava che alle attività connesse alla coltivazione e al recupero, che possono essere così sintetizzati:*

- *alterazione del suolo;*
- *impiego di risorsa idrica e alterazione della qualità delle acque sotterranee;*
- *traffico veicolare;*
- *emissione di inquinanti nell’aria;*
- *emissione di polveri;*
- *emissione di rumore e vibrazioni;*
- *percezione visiva e alterazione visibilità da punti di interesse paesaggistico;*
- *produzione di rifiuti;*
- *effetti sulla salute umana.*

Ebbene, ad oggi la comunità travagliatese ha subito notevolmente e pesantemente gli **impatti cumulati in quasi mezzo secolo** dalla attività nel sito dati dalla cava, e **ora anche dalla discarica**. Ciò fa apparire le “consapevoli” parole introduttive al PPC un mero esercizio di stile.

Con riferimento al **PTCP dalla Provincia**, il terreno oggetto di nuova escavazione a nord-est della cascina Rinascente è ricompreso nell’ “**Ambito destinato all’attività agricola di interesse strategico**” (vedasi Tav. 5 Ambiti Agricoli Strategici) che verrebbe ora annullato, con buona pace della programmazione precedente a cura dello stesso ente provinciale.

Con riferimento al **PGT del Comune** di Travagliato (vedasi Tavola 10 Febb. 2011), l’**Integrazione a seguito delle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità con il PTCP** provinciale ha definito la Rete Ecologica Comunale.

In tale Rete comunale viene classificato *Varco Insediativo a Rischio (BS25)* proprio il settore dell’area che ricomprende sia il **NUOVO ATEg15** che l’ATEg16, L’intervento di nuova escavazione impatterebbe su tale varco, mentre invece la classificazione fatta dal Comune avrebbe lo scopo di assicurare la massima tutela dell’area per consentire che tale varco permanga a favore della connettività ecologica, senza pregiudicarne le linee di permeabilità.

Almeno per quanto riguarda Travagliato, sembra quindi davvero che i **piani settoriali sviluppati per Cave e Discariche dalla stessa Provincia non dialoghino fra loro**, con particolare riferimento ai nuovi inserimenti, alle istanze in corso insistenti su cave/discariche, alla storia dei siti e alla programmazione di tutela e sviluppo che sottostimano elementi importanti di analisi e le evidenti conseguenze.

Non da meno, vista la collocazione del NUOVO ATEg15, va segnalato come la sua estensione **comprometterebbe quella che resta concretamente l’unica “zona filtro”** verde a destinazione agricola classificata nel PGT Area E3 - Ambientale Paesaggistica - che oggi risulta interposta fra il vicino centro abitato e l’ampia area artigianale “Averolda” con insediate centinaia di attività produttive.

Richiesta di ampliamento della discarica

Come detto, inquieta osservare quanto **gli impatti della esistente discarica Bettoni Spa risultino completamente trascurati** dai documenti a supporto della presentazione e

stesura del PPC e parimenti non vi sia traccia della richiesta di **Variante Sostanziale della discarica Bettoni Spa depositata in Provincia nel Giugno 2018**.

Già oggi le modalità di recupero della discarica prevedono un recupero “a collina”; precisamente: l'attuale livello massimo della discarica a fine coltivazione dovrebbe risultare a + 5 m rispetto al piano campagna e + 7 m al colmo centrale. Con l'**ampliamento di progetto del 2018** tale livello della sommità verrebbe innalzato di ulteriori “4 metri rispetto all'autorizzazione in essere”. Evidente l'impatto esterno del **cumulo di rifiuti ove sommato al NUOVO ATEg15** con una escavazione che dal fondo della **NUOVA CAVA** dovrebbe essere raccordato al cumulo di rifiuti che sovrasta l'orizzonte attuale. Da non dimenticare che ci troviamo a Travagliato, Bassa bresciana.

Date queste desolanti premesse, è quindi motivo di forte preoccupazione la possibilità che, oltre al terreno agricolo inserito nel progetto di ampliamento del 2018, anche l'area del NUOVO ATEg15 possa essa stessa diventare prossimo **ulteriore ampliamento della discarica Bettoni**. Non è processo alle intenzioni, ma osservazione della storia del sito, che gli estensori tralasciano di fare.

Va ricordato come **sull'ampliamento della discarica pende un ricorso al Consiglio di Stato** dove anche la **Provincia opera per il rigetto** dell'istanza di Bettoni Spa. Chiaramente “controproducente” prevedere la escavazione in sito del NUOVO ATEg15 col rischio addirittura di agevolare l'istanza di ampliamento.

Per altro verso, al contempo, nel caso in cui giungesse autorizzazione all'attuale richiesta di ampliamento della discarica **non ci sarebbe in futuro più alcun argine fisico all'ulteriore trasformazione anche del NUOVO ATEg15**.

Tralasciando ipotesi/accuse di strabismo, insistiamo sul “**Principio di Precauzione**”, e di **Coerenza**, che dovrebbero essere considerati dalla Provincia, che da un lato si muove contraria all'ampliamento della DISCARICA Bettoni Spa e dall'altro appronta condizioni che porrebbero le basi per un ulteriore ingente ampliamento grazie al **NUOVO ATEg15 attivato con l'approvando PPC**.

Conclusioni

Richiamando quanto espresso nella Osservazione n°1, in un contesto legislativo avviato come quello citato, **si chiede agli uffici della Provincia di tener massimamente conto nella stesura del PPC del contributo dato anche dai materiali quali le scorie di fonderia/acciaieria** che dovrebbero essere reinseriti nel ciclo produttivo e che potrebbero **ridurre l'esigenza di cave**, come il NUOVO ATEg15 Bettoni Spa, e al contempo **evitare l'esigenza di conferimento in discarica**, come la Bettoni Spa e del suo ampliamento.

Nulla da aggiungere sulle legittime aspettative del cavatore/scaricatore privato. Invece molto da **chiedere agli uffici della Provincia in termini di programmazione completa, seria ed esaustiva** perché non si perda in elencazioni di principio, ma consideri davvero la realtà dei fatti, dei luoghi, la loro storia e le ripercussioni sulla salute, sull'ambiente e sul territorio locale.

Un **sito che nel frattempo è diventato discarica attiva**, sulla quale addirittura grava una richiesta di ampliamento giustificata da **motivazioni meramente economiche** del gestore della discarica (vedasi OSSERVAZIONI depositate nell'Agosto 2019: Osservazioni alla richiesta di ampliamento Discarica Bettoni – Travagliato).

Di fatto il **NUOVO ATEg15** è un “ampliamento” di una **cava la cui escavazione è conclusa e scaduta da tempo**.

Osservazione, in sintesi:

Per tutto quanto esposto si chiede di stralciare il NUOVO ATEg15 dalla proposta di Piano Provinciale Cave, che costituirebbe NUOVA CAVA, creata ex-novo difformemente ai principi del PPC, e in aderenza esterna al perimetro del precedente ATEg15, ormai esaurito poiché occupato dalla attivazione della discarica in essere.

OSSERVAZIONE 3: ATEg16

Per quanto riguarda il **vicinissimo ATEg16**, trattasi di cava alla quale vengono attribuiti volumi disponibili pari a 720.000 mc da scavare “a fossa in acqua” (incremento di 10.000mc rispetto alla prima versione del Nuovo PPC).

Con riferimento al **PTCP dalla Provincia, anche per l'ATEg16** il terreno oggetto di escavazione è ricompreso nell’ **“Ambito destinato all’attività agricola di interesse strategico”** (vedasi Tav. 5 Ambiti Agricoli Strategici) che verrebbe ora annullato, con buona pace della programmazione precedente a cura dello stesso ente provinciale.

Con riferimento al **PGT del Comune** di Travagliato (vedasi Tavola 10 Febb. 2011), **l’integrazione a seguito delle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità con il PTCP** provinciale ha definito la Rete Ecologica Comunale. In tale Rete comunale viene classificato Varco Insediativo a Rischio (BS25) proprio il settore dell’area che ricomprende sia il NUOVO ATEg15 che l’**ATEg16**, l’intervento di nuova escavazione pertanto impatterebbe su tale varco, mentre invece la classificazione fatta dal Comune avrebbe lo scopo di assicurare la massima tutela dell’area per consentire che tale varco permanga a favore della connettività ecologica, senza pregiudicarne le linee di permeabilità.

A poche centinaia di metri di distanza dal NUOVO ATEg15 il **suolo agricolo verrà quindi fortemente impattato da nuova erosione**, con una **modalità che stride con gli indirizzi del PPC** che prevederebbero l’abbandono di tale tipologia di escavazioni, aggiungendo “...per eventuali nuovi ATE”.

Nel caso di Travagliato, l’ATEg16 non è un nuovo ambito (a differenza del NUOVO ATEg15), pertanto l’Obiettivo 3.1. “Evitare di incrementare il rischio potenziale di alterazione della falda non consentendo l’escavazione in falda per eventuali nuovi ATE” parrebbe bellamente superabile. Cioè: essendo l’ATEg16 già in acqua si potrebbe comunque procedere in tal senso, **senza nemmeno provare a considerare gli impatti** su tutto il territorio travagliatese della concomitanza, **in un fazzoletto di area a pochi metri dal**

centro abitato, di ben due ATE (uno dei quali di NUOVA introduzione) e di una DISCARICA attiva.

A fronte dei nuovi volumi assegnati al sito, va segnalato come l'attività dell'ATEg16 risulti negli ultimi anni sostanzialmente ferma, prova ne è che gli 800.000 mc concessi dal precedente PPC 2005-2015 sono stati scavati solo per la metà della volumetria a suo tempo prevista nello scorso decennio.

Osservazione, in sintesi:

Per tutto quanto esposto si richiede di stralciare la volumetria aggiuntiva prevista dalla proposta del nuovo PPC per l'ATEg16 rispetto al residuo non scavato dal precedente Piano provinciale cave.

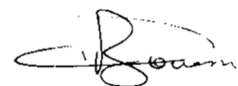
Certi della vostra cortese attenzione, si porgono con l'occasione cordiali saluti.

I consiglieri comunali del gruppo consigliere **"Travagliato Città"**

Piergiuseppe Alessi



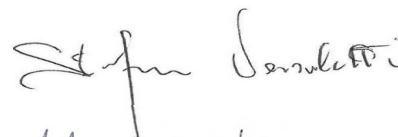
Lorenzo Bonassi



Orietta Truffelli



Stefano Verzeletti



Francesca Zini

